

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 13 Dicembre

La questione secolare d'Oriente e sua gravità

È questo il titolo d'un opuscolo pubblicato dal conte Luigi Torelli senatore del Regno.

Il conte Torelli, che è stato uno de' più caldi propugnatori ed è adesso uno dei più caldi apologisti della spedizione piemontese in Crimea, crede che la vecchia questione d'Oriente non potrà dirsi sciolta « se non per amore o per forza, sarà dato tale assetto all'Europa da poter almeno parzialmente disarmare e por fine ad un impoverimento generale »; e siccome egli reputa che la Russia sia molto tenace nei suoi propositi, e ch'essa non sia punto disposta ad abbandonare la politica orientale indicata da Pietro il Grande, e seguita da Caterita II. e da Nicolò I., così si capisce che l'assioma da lui posto deriva dal convincimento, che solo mediante le armi la grande e ponderosa questione possa essere risolta.

A qual concetto deve ispirarsi la politica italiana? Ecco il lato più interessante dell'opuscolo del senatore Torelli. Il quale dice:

« O voi membri del Parlamento che sarete chiamati a decidere della sorte della nazione, studiate gli scritti del grande Cavour, i suoi discorsi al Parlamento sardo ed italiano; in quelli vi è senno, vi è patriottismo e rettitudine politica. Siano quelli come guida da non abbandonarsi mai e soprattutto quando si verrà alla soluzione definitiva della grande questione di Oriente. »

Una delle ragioni addotte da Cavour, nella seduta parlamentare del 6 febbraio 1855, perchè vincesse il partito dell'invio di un contingente militare in Crimea, fu questa: che ove la Russia avesse acquistato, vincendo, « un predominio assoluto sul Mediterraneo, ed una preponderanza irresistibile nei consigli dell'Europa » e l'una e l'altra conseguenza sarebbero state « altamente fatali agli interessi del Piemonte e dell'Italia ». È chiaro, che, a giudizio del senatore Torelli, l'interesse dell'Italia non è ora guari diverso — benchè la condizione sua sia sostanzialmente mutata — da quella del Piemonte, e pochi saranno coloro che diversamente la pensano.

Quanto a noi concordiamo volentieri nell'ammonimento ch'egli dà all'Italia: « Stiamo all'erta perchè la questione è bensì vecchia, ma la volontà della Russia è sempre giovane, ed il gigante è in continuo aumento di forze. »

Sì, stiamo all'erta! Napoleone I. ebbe a dire un giorno che, entro un secolo, l'Europa sarebbe stata o tutta cosacca, o tutta repubblicana. Può dinotarsi in queste parole una preoccupazione di forma di governo; ma vi si rivela più altro la coscienza profetica delle tendenze Costantinopolitane della

Russia. — Ed è questo risultato ultimo che le nazioni mediterranee devono sforzarsi ad impedire.

Pare che l'onor. Robilant — a parole — sia convinto di questo vero. L'ultimo suo discorso è stata una affermazione solenne di risoluta tutela degli interessi occidentali. Ma il pensiero del governo deve diventare anima della nazione; e deve il governo tutto coordinare al grande scopo.

Il senatore Torelli termina il suo opuscolo con queste parole:

« O l'Italia prende ben sul serio la questione di educare le masse ad esercizi militari, o verrà giorno che dovrà pentirsi amaramente. Non è colle chiacchiere e coi banchetti, che si educano i popoli a trovarsi forti nei giorni di pericolo, ma sviluppando le loro forze fisiche e morali, e su questa via si è fatto poco, dacchè l'Italia è indipendente ed unificata. »

Parte da un conservatore questo consiglio; ma è consiglio patriottico, che urge seguire.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

I bilanci del 1887-88

Sono stati distribuiti alla Camera i seguenti stati di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888:

Bilancio delle Finanze. — La spesa pel Ministero delle finanze presenta le seguenti risultanze:

Spesa ordinaria lire 188,343,246 50, con una differenza di lire 5,704,279 91 in più sulle previsioni dell'antecedente esercizio 1886-87.

Spesa straordinaria lire 488,575 con una diminuzione di lire 367,180.

Totale generale lire 188,831,821 59.

Esterni. — Spesa ordinaria 7,623,711 lire e 66 cent., con un aumento di lire 4,493 33.

Spesa straordinaria lire 19,700, con una diminuzione di lire 17,355 30.

Totale lire 7,643,441 66.

Interni. — Spesa ordinaria lire 61 milioni 397,897 04, con una diminuzione di lire 346,661 22.

Spesa straordinaria lire 2,825,167 34, con una diminuzione di lire 577,180.

Totale lire 64,223,064 38.

Guerra. — Spesa ordinaria lire 225 milioni 985 238 90, con un aumento di lire 5,723,720 68.

Spesa straordinaria lire 34 650,000, con una diminuzione di lire 2,535,000.

Totale lire 260,635 238 90.

Istruzione pubblica. — Spesa ordinaria lire 38,020,346 70 con un aumento di lire 2,488,359 32.

Spesa straordinaria lire 1,910,501 60 con una diminuzione di lire 504,868 31.

Totale lire 39,930,848 40.

Grazia e Giustizia. — Spesa ordinaria lire 33,665,985 32 con un aumento di lire 933 17.

Spesa straordinaria lire 65,355, con una diminuzione di lire 24,998.

Totale lire 33,731,340 32.

Agricoltura e commercio. — Spesa ordinaria lire 13,840,811 69, con un aumento di lire 285,052 61.

Spesa straordinaria lire 1,139,304 16, con una diminuzione di lire 413,129 15.

Totale lire 14,980,155 85.

Corriere Veneto

DA OCCHIOBELLO

11 dicembre

Lessi l'incomprensibile o per lo meno intempestiva dichiarazione del signor (A) inserita su codesto giornale N. 344 (*)

Eureka! Eureka! potrei gridare, se dopo di aver combattuto avessi vinto; ma senza combattere, senza aver neanche oltrepassati i confini e trovarmi già di fronte ad un avversario che fugge, è proprio una cosa nuova che non mi sarei mai aspettata.

Il signor (A), questa lettera m'juscola, vuole ismentire un corrispondente d'un pubblico giornale richiamandolo alla verità, e quando il corrispondente, senz'occuparsi da chi gli venga l'osservazione, prova la verità dei fatti esposti ed è pronto a dare maggiori schiarimenti, il signor (A) per amore al paese nativo ed alle istituzioni (!!!) dichiara di non volere più seguire il corrispondente nel campo in cui è disceso. Ma allora perchè incominciò ad osteggiare quando non si sentiva abbastanza forte? Ed ora vorrebbe invertire le parti chiamandosi fedele custode del decoro cittadino e delle istituzioni; mentre io, al dire del signor (A), milito in campo opposto. Questa è una delle solite continue tergiversazioni; questo è il sistema che si adopera quasi sempre quando la verità abbrucia.

Tutti i miei scritti, e sfido chiunque a smentirlo, sono dettati da vero amore per il mio paese, nè havvene alcuno che possa menomare il decoro cittadino e le istituzioni: — Milano tutti allo stesso scopo — sia laddove parlassi della Società Operaia — sia della Banda Filarmonica — sia della Rappresentanza Comunale.

Del resto il signor (A) è entrato in lizza senza esservi da me chiamato, ed ora perchè non sa che cosa dire per smentire i fatti da me esposti, dichiara dottorevolmente di non volermi più seguire. S'accodi; continuerò io come ho cominciato.

Crede forse di avermi chiuso la bocca col rancido motto: « rispondo che non rispondo »? S'inganna, anzi fin d'ora prometto di dare più dettagliate informazioni intorno alla posizione sociale del mio paese e di chiarire fatti avvenuti in passato, per avvalorare viemaggiormente quanto ebbi a dire nella mia ultima corrispondenza.

Infine non so capire come il signor (A) si occupi a dare spiegazioni ed a fare dichiarazioni non richieste, quando le mie corrispondenze non portano alcun documento agli uomini od all'uomo forte per la stima e l'appoggio del paese, e meno poi al decoro cittadino ed alle istituzioni che sempre sostengono. Avrò la mente malata!

*. Avant'jeri fu arrestato certo R. F. perchè denunciato da un proprietario di averlo sorpreso e riconosciuto mentre tagliava delle legne per un valore di circa 15 centesimi. Si dice che entro oggi gli sarà accordata la libertà provvisoria. Vedremo.

(*) Pubblicando questa corrispondenza crediamo dichiarare esaurita la polemica di certi argomenti che la riflettono direttamente.

Conegliano. — Il Sindaco del comune di Conegliano, tanto in nome proprio che in quello dei comuni di Vittorio e di Oderzo, ha presentato

al Ministero dei lavori pubblici una domanda all'intento di conseguire che nei 1000 chilometri di ferrovie della 4ª categoria autorizzate colla legge dal 17 aprile 1885 venga compresa la linea da Conegliano ad Oderzo per San Polo, giusta l'apposito progetto elaborato dalla Società Veneta, di pubbliche costruzioni.

Venezia. — Ieri alle 5 è arrivato a Venezia l'onorevole Ettore Ferrari, l'illustre scultore del monumento a Vittorio Emanuele. Egli è qui venuto per prendere alcuni accordi definitivi intorno alla balaustrata ed alla gradinata che il bravo Dorigo sta costruendo sulla Riva degli Schiavoni nel luogo dove sorgerà il monumento.

Verona. — Con vivo rincrescimento abbiamo appreso che l'egregio amico avvocato Capelli da pochi giorni guarito da malattia dopo aver assistito all'udienza delle Assise, e mentre stava lavorando nel suo studio, fu colto da un improvviso e violento male, che mise in apprensione i suoi amici.

Verso sera, il suo stato migliorò sensibilmente, e le ultime notizie recano che pare sia scongiurato ogni pericolo. Auguriamo all'egregio amico pronta e completa guarigione.

Corriere Provinciale

Da Este

12 dicembre.

Nell'occasione della venuta qui della Drammatica Compagnia Maraggi-Diligenti, questa dopo aver ottenuto dalla Presidenza del teatro il permesso di occupare il teatro stesso colle rappresentazioni, si recava alla Tipografia Stratico, commissionandole i preavvisi, manifesti e circolari col relativo repertorio delle rappresentazioni che detta compagnia avrebbe dato nel nostro Teatro Sociale.

Questi lavori furono dallo Stratico puntualmente e con sollecitudine eseguiti e vennero consegnati ai committenti Maraggi-Diligenti in attesa delle susseguenti ordinazioni.

Senonchè il giorno successivo lo Stratico con somma sua sorpresa vide esposto altri manifesti stampati in altra tipografia della città.

Non sapendo a che attribuire questo strano fatto, a primo vedere a parte dei direttori della Compagnia lo Stratico andava ad indagarne la causa che non poteva essere se non se la pressione di qualche assoluto della Presidenza del Teatro che poco si curava di giustizia, di diritto e di convenienza.

Questa che senza dubbio, deve essere la causa dei danni e di onere e d'interesse dello Stratico, stabilisce una azione che non ha giustificazione e si domanda a quell'Illustre Signore della Presidenza del teatro Sociale di Este, con qual diritto si sia appoggiato per obbligare i Direttori di spettacoli utentisi del teatro di servirsi di quella tipografia che a lui piace anzichè lasciare la libertà ai direttori stessi di valersi di quella tipografia che dà loro interesse.

Non è questo un modo arbitrario di agire in questo sig. Presidente per la prima volta, ma altre due volte per lo avanti questo signore si adoperò a deviare colla sua tenace influenza i lavori tipografici, e ne possono far prova parecchie onorate e distinte persone.

Se sia vero che educazione, patriottismo, filantropia, italiana morale sieno le doti conduttrici di questo sig. Presidente che tanto fa pompa di sua autorità ed agiatezza; speriamo che aperto l'occhio della coscienza non vorrà in seguito valersi della sua ca-

rica per indurre coloro cui si concede il teatro, a servirsi di una tipografia da lui stabilita con troppo assolutismo, ma lascerà libero il pensiero, la volontà e il tornaconto altrui in omaggio anche a quella solenne Libertà che tanto oggi s'innalza da questa nostra troppo combattuta Italia dagli stessi suoi figli — Questo, signor Presidente; per ora si contenti così!!!

Rivista drammatica

MILANO, 11 dicembre.

"TOPOLINO"

(Nostra corrispondenza)

Che titolo barocco! In ogni modo anche che essa avesse piaciuto agli autori, infatice invero ne fu la scelta giacchè non c'è alcuna scena ove la protagonista compia un'azione che per analogia potrebbesi assimilare ad uno di quegli innocenti atti che distinguono il grazioso animaletto, col nome del quale venne battezzato il disgraziatissimo nuovo dramma iersera rappresentatosi al nostro Manzoni.

In quattro diluiti atti noi assistemmo allo svolgimento di scene puerili, goffe, in cui v'hanno situazioni false, improntitudini di nuovo genere, volgarità le più viete. Vi basti questa sola frase pronunciata da uno dei principali personaggi, che invano tentava a persuadere Topolino ad aderire ai suoi desideri: non si sa proprio da che parte prenderla (!!). E quello che sommamente indignò il pubblico, fu nel presentarci una madre che piuttosto di attenuare agli occhi della propria figlia, la colpa di leggerezza imputabili al genero, ricavandone la dote, le apprendeva invece il modo di agire energicamente verso lo sposo.

Non parlo poi di certi dialoghi stitacchiati, sconnessi, inverosimili, fatti recitare a personaggi il cui carattere illogico era causa di continue disapprovazioni da parte del pubblico.

L'intreccio poi non è un gran che. Per volontà di sua madre, Raimondo di Ravedona, un vero Don Giovanni, chiede la mano di una gentile e ricca fanciulla Daria Aliprandi. Egli ama però Teresa soprannominata Topolino, cugina di Daria. Una sera mentre Daria con sua madre si recava ad una festa da ballo a cui Teresa non volle prender parte, Raimondo che non riuscì a distruggere l'antica sua fiamma, senza farsi veder da alcuno penetra nella stanza di Teresa e tenta di sedurla. Teresa ribellandosi grida al soccorso e prime a comparire sono la madre e la sposa di Raimondo. Questi non trova una sola parola di discolpa per Teresa, che viene dalla madre di Daria qualificata, ladra del marito di sua figlia! La povera ed innocente Teresa, impotente da sola a giustificare la sua onesta condotta, invoca l'aiuto di un vecchio padrino che si prende l'incarico di difenderla. In fatti un giorno trovandosi Raimondo nel suo giardino ed in mezzo ad un'allegria brigata, è chiamato in disparte dal padrino di Teresa, il quale chiede che a mezzo di una sua pubblica dichiarazione, sia ridonata la stima alla propria figlioccia Teresa. Raimondo si rifiuta, la madre di Daria lo stesso, ed è allora che il generoso vecchio ad alta voce proclama a quella brigata Raimondo il più vile dei miserabili. Raimondo inviperito sta per scagliarsigli addosso, lorchè, Teresa, topolino, che in questo frat-

tempo erasi all'insaputa di tutti avvicinata, spiana un fucile ed ammazza Raimondo.

La tela cala fra qualche tentativo di applausi coperto da moltissime disapprovazioni.

Topolino! dramma stentato, pieno di controsensi e di ingenuità, non ha potuto reggersi, quantunque vi concorresse l'opera di due autori, la sig.^a Cordelia, ed il sig. Achille Tedeschi i quali, se hanno dei meriti letterari indiscutibili, mancano di quella esperienza teatrale, che deve essere la prima dote di chi si dà ad un serio lavoro drammatico.

La responsabilità però di un tale insuccesso non ricade tutta sugli autori del dramma, ma una gran parte, e ci spiace a dirlo, anche sul capo comico il Piloto, il quale, avendo poco tempo fa dato saggio di tanto spirito e prudenza ritirando un suo lavoro la sera stessa in cui doveva venir rappresentato prevedendone l'accoglienza ed il giudizio del pubblico del Manzoni, doveva sconsigliare la sig.^a Cordelia ed il sig. Tedeschi ad affrontare la catastrofe cui hanno assistito del loro lavoro.

f. d. d.

Cronaca Cittadina

Onoranza a Roberto Marin.

— Pubblichiamo commossi nella sua integrità l'elogio funebre pronunciato sulla bara di Roberto Marin dal prof. Legnazzi, presidente dell'Associazione dei volontari 1848-49 nei funerali di ieri all'esimio patriotta:

« Chi di voi, o colleghi, nelle battaglie combattute da un capo all'altro d'Italia per la sua libertà, tanto sotto l'assisa del volontario, quanto sotto quella del garibaldino, chi di voi non vide un soldato, che non aveva la parola sulle labbra, ma negli occhi, correre imperterrito ove più ferveva la pugna, e vinto o vincitore, voler quasi ignorata dagli altri l'opera propria, e appartarsi da tutti in attesa di nuovi pericoli, di nuovi combattimenti? »

Chi di voi nelle nostre congiure segrete non ricorda il modesto e fido compagno di Pietro Fortunato Calvi, silenzioso come una tomba innanzi alla Corte Marziale Austriaca, udire con lo strazio nel cuore la condanna a morte dell'adorato compagno, ed udire sereno pure la propria sentenza che lo dannava per 14 anni nell'ergastolo di Iosephstadt colle balze ai piedi? »

E chi nel ricordare questa figura austera o pensosa che mai nulla chiese per sé, e provò tutti i tormenti dell'anime intemerata, vedendo l'Italia, non quale l'aveva sognata nelle splendide fantasie patriottiche della sua gioventù, — chi non sente spuntarsi sulle labbra il nome di Roberto Marin, del coraggioso e immacolato cavaliere, del soldato e del martire? »

Oggi i suoi commilitoni ed amici ne circondano la bara, e piangono il cittadino perduto — l'amico che aveva una ricchezza sola, l'abnegazione, il carattere integro, inflessibile, — l'esempio di ogni bella e santa virtù. Imperocché Roberto Marin fu uno di quelli uomini, che per mutar di tempi e di vicende non mancò mai di fede alle proprie convinzioni, — mai pensò in questi tempi dalle facili transazioni e dal patriottismo ridotto a mestiere, e visse con le sue memorie modesto e solitario.

Roberto Marin nutrì nel petto la religione per gli alti ideali. Era repubblicano convinto, e rammentando Giuseppe Mazzini, l'apostolo della redenzione d'Italia, lo chiamava sempre il Maestro, e gli occhi gli brillavano di lagrime involontarie.

Ma Roberto Marin rispettò sempre i voti della maggioranza degli Italiani: ma Roberto Marin plaudì al Re Galantuomo ed al Re soldato.

Cittadini illustri lo hanno prediletto, pur non associandosi alle sue aspirazioni. Antonio Tolomei, il nostro Sindaco indimenticabile, l'amico sincero ed affettuoso della nostra Associazione, il nostro protettore, lo volle rappresentante di Padova alla Mostra del Risorgimento a Torino. Là fra i ricordi del passato, il nostro Marin vide sfilarsi innanzi una folla di guerrieri, di statisti, di cittadini, ma nulla più lo commosse, nulla rammentò con maggior compiacenza quanto il giorno, in cui S. M. il Re Umberto I fermatosi innanzi le sacre reliquie di Pietro Fort.^o Calvi pronunciò solo le parole: « Quello era un carattere ». — Roberto Marin in un impeto di affetto e di riconoscenza avrebbe voluto abbracciare il suo Re.

Ecco l'uomo integro che abbiamo perduto.

Morì silenzioso e imperturbato come disse; — nessuno lo assisteva, — nessuno si accorse della sua morte.

Sia pace al suo spirito immortale! Ma voi, amati commilitoni, innanzi a questa bara, che parla all'anima più che un inno alla gloria ed all'amore, fate giuramento di esser sempre degni di Roberto Marin, che vi fu esempio in vita, e che in morte vi lascia il mandato di render grande e rispettata la patria.

Per Gasparo Gozzi. — Ieri a mezzogiorno nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia lo studente in lettere Alberto Salvagnini tenne la preannunziata commemorazione del grande scrittore veneziano Gasparo Gozzi.

La vasta sala era affollatissima, cosicché, dovendo il ricavato devolversi a beneficio della Cassa degli studenti Poveri, questi ne sentiranno notevole beneficio. La stampa vi era largamente rappresentata.

Superfluo è il parlare della eleganza e della dottrina del giovane conferenziere. Egli seguì passo passo il Gozzi nella sua travagliatissima esistenza rilevandone i meriti letterari insigni e la bontà di uomo e cittadino. Il fluido eloquio, le dotte investigazioni riuscirono di nuovo incremento alla gloria di un letterato che di sé lasciò orma tanto profonda.

Così diede egli un impulso novello a quel giornalismo che poscia, prese tanta potenza, pur non seguì punto le correttezze di stile cui intendeva egli sospingerlo.

Tanto buono, fu così amareggiato da quella nuova Santippe che fu la poetessa sua moglie. Lottò sempre onestamente per figli, cui, innanzi tutto, voleva assicurare il pane e l'educazione. La sua famiglia, anche per colpa del fratello Carlo, l'autore delle fiabe, veniva coinvolta eziandio in tutte le lotte letterarie di quei giorni.

E nella letteratura italiana egli paragonò Gozzi a Parini, i quali certamente ebbero tanta parte nel nuovo risorgimento letterario, ma certo non furono, né l'uno né l'altro, a nostro parere, caratteri tali da assicurare questa nuova fase.

Applauditissimo riuscì il conferenziere nel suo lavoro che non sarà tanto presto dimenticato.

Consorzio interprovinciale. — Si avverte che a datare dal giorno 2 gennaio 1887 dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia presso i suoi stabilimenti di Venezia, Padova, Treviso e Vicenza sarà fatto il pagamento degli interessi semestrali del primo prestito di questo Consorzio Interprovinciale e il rimborso delle obbligazioni dello stesso Prestito, serie XIV, estratta il 1 luglio p. p.

Fanciullo smarrito. — Richiamiamo l'attenzione del pubblico sopra l'avviso contenuto fra le inserzioni a pagamento e dal titolo « fanciullo smarrito. »

Trattasi di un ragazzo di ricca famiglia, il quale sabato abbandonò la casa paterna e finora riuscirono vane le ricerche per trovarlo.

Chi potesse darne notizie, oltre fare un'opera veramente preziosa per la

desolatissima famiglia, riceverebbe tutte eziandio largo compenso.

Stenografia. — Le lezioni al corso per lo studio utilissimo della Stenografia cominceranno domani (martedì 14 corr.) alle ore 6 1/2 pomeridiane nelle Scuole comunali di Via Rogati.

Le iscrizioni al corso stesso si riceveranno anche alla prima lezione suddetta.

Onorificenza. — Il compianto giovine padovano, Trevisan Enrico, che morì vittima del suo dovere, a soli 22 anni, in Napoli, dopo di aver nel corpo dei Reali Carabinieri valorosamente assistito nel 1884 i cholerosi di quella città, venne decorato con la medaglia dei benemeriti della pubblica salute. L'infelice non ebbe il conforto di fregiarsene ed ora la detta medaglia col relativo brevetto, firmato da Depretis, fu spedita al desolato suo genitore, il bravissimo e buonissimo maestro comunale di Padova Trevisan Angelo, che la conserverà come mesto e sacro ricordo del suo prode e sventurato Enrico.

Pronti sempre a tributare omaggio al valore sfortunato segnaliamo a tutti i nostri giovani l'abnegazione di questo bravo soldato e auguriamo vivamente all'ottimo e disgraziato padre conforto e rassegnazione.

Furto qualificato alle Assise. — In questi giorni si svolge il processo di furto qualificato contro Mùsner Francesco di anni 28, già condannato a 7 anni di carcere per furto, lavorante sarto, accusato d'aver dal giugno 1885 al febbraio 1886 rubato dal negozio del sarto Galante stoffe ed altro per l'importo di lire 5000 approfittando del libero accesso che vi avea nella sua qualità di lavorante, e cogliendo il destro alla mattina quando vi si trovava soltanto il garzone. Il prevenuto nega tutto ed afferma aver comperato le stoffe per confezionare i vestiti ai suoi avventori da certo Civilica di Torino (uno dei testi intese mai neppur nominare questo individuo) da Rossi in Piazza delle Erbe e da altri.

La vedova Galante ed il segretario del negozio riconoscono nelle stoffe, fodere ecc. dei molti vestiti, corpo di reato, stoffe fodere ecc. identici a quelli che furono rubati. I bottoni poi son tutti del Galante.

I testimoni furon 30 circa. Pacanoni Alessandro, ragazzo di 15 anni, depose che un giorno il Mùsner lo mandò a vendere delle bande rosse ai militari, ingiungendogli di dire che il mandante era certo Conti, il quale, saputo la cosa, corse ad avvisare il Galante. Da ciò i primi indizi sull'autore degli ammanchi.

Masetto padrone sarto, Giuseppe Canossa e certo Babandi, giovani di sartoria, testificarono che il Mùsner consegnò al Canossa delle stoffe per L. 70 circa acciò le vendesse, qualificandosi in un biglietto, scritto nel negozio di macchine da cucire Singer, per Zirelo ed indicando che le merci provenivano da certo Silvestri di Vicenza. Le stoffe furon acquistate dal preannunziato Masetto.

Risultò anche dalle testimonianze che il Mùsner comperò da Rossi stoffe per L. 100 circa; che fece un contratto di stoffe per L. 400 alla birreria di Codalunga; che un facchino una volta portò dalla casa di Grigolon in Via Soncino al laboratorio del l'imputato un grosso pacco di stoffe; e che quest'ultimo spendeva nell'osteria Calzavara circa L. 4 nei giorni feriali e 2 nei festivi. Risultò eziandio dalle testimonianze che un dì nel negozio Galante mancò ad un ufficiale un portafoglio contenente L. 120, essendo presenti il padrone, il tagliatore e Mùsner soltanto.

Sabato (11) ebbe termine l'audizione dei testimoni, oggi (13) ebbero luogo le discussioni e fu pronunziata la sentenza con la quale Mùsner veniva condannato a 6 anni di reclusione.

Il P. M. sostenne con molta bravura la colpevolezza del Mùsner.

L'avv. Erizzo difese con molta abilità, sottigliezza e valentia il prevenuto.

Il pubblico fu sempre affollatissimo; prevalse l'elemento dei sarti e sartelle.

Concerto. — Ricordiamo che domani a sera nella Sala della Gran Guardia (alle ore 8 pom.) avrà luogo il grande concerto che i nostri studenti daranno a beneficio della cassa di soccorso per gli studenti poveri. La causa è santa invero, e i nostri cittadini bene la intesero — la vendita dei biglietti, infatti, procede attivissima.

Speriamo quindi vedere la sala affollata, affinché sia moralmente ricompensato e materialmente raggiunto l'intento propostosi da tanti bravi giovani.

Tentato ferimento. — Certo Guar... Giuseppe, calzolaio, d'anni 46, venne ieri sera arrestato perchè dopo di aver fatta questione con certo Tes... Martino, recavasi a casa e armatosi di un trincetto, correva per ferire quest'ultimo.

Teatro Garibaldi. — La replica dell'Amleto valse a confermare al Biagia la sua singolare valentia nella tragedia. Ebbe applausi e chiamata in buon numero.

Ottimamente la Monti, un'Ofelia, quale raramente si trova.

Furto. — Gr. Angelo di Ronchi di Campanile, mentre stava a bere un caffè da ignoto ladro veniva derubato di una sporta contenente tre bottiglie d'olio ed aceto per l'importo di lire 4, che aveva deposta in una carrettella sulla strada.

Una al di. — Nella casa vicina a quella in cui abita Bernardino si appicca il fuoco.

La signora tutta spaventata grida al soccorso, ma Bernardino le dice:

— Non aver paura non vi è nessun pericolo; è una cosa da nulla.

— Ma tu che cosa ne sai?

— Io, niente; te lo dico per farti stare tranquilla.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: Fiori di serra — La medicina d'una ragazza ammalata — Lo zio di 10 nipoti — Il beniamino della nonna.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 13 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	103 25.
contanti L.	102 85.
Fine corrente	78 30.
Fine prossimo	2 02.
Genova	1 24.
Banco Note	2286.
Marche	1207 50.
Banche Nazionali	1087 50.
Banca Naz. Toscana	329.
Credito Mobiliare	357.
Costruzioni Venete	197.
Banche Venete	359.
Cotonificio Veneziano	96 50.
Tramvia Padovano	
Guidovie	

La Rendita venne contrattata a 103 fine, e la tendenza tanto su questa che sui valori si mantiene buona.

Le Obbligazioni Inter 5 0/0 ricercate a L. 539 il 5 1/2 0/0 a L. 1115.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 500 più interessi.

Obbligazioni Società Veneta a 512 circa più interessi.

Azioni Società Veneta sostenute a 331.

Azioni Banca Veneta dei D. C. C. rialzate a L. 305.

Azioni Tram Padovano a L. 343.

Guidovie Centrali Venete a L. 96.

Notasi qualche domanda d'azioni Credito Veneto, Terni e Cotonificio Veneziano.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 155.—
Napoli 1871	» 252.—
Unificato Napoli	» 98.—
Buoni Napoli	» 22.—
Reggio Calabria	» 105.—
Firenze 3 p. 0/0	» 66.—

Pisa	» 74.—
Croce Rossa Italiana	» 25.—
Milano 1861	» 36.—
Milano 1866	» 11.—
Venezia 1869	» 23.—
Genova 1869	» 137.—
Bari	» 71.—
Barletta	» 38.—
La Masa	» 4.—

Cambi

Londra tre mesi e 4 p. 0/0	L. 25 25
Germania vista	» 124 25
Austria »	» 201 —
Francia »	» 100 30

Sete. — La settimana trascorsa in piena calma d'affari, e solo si verificarono limitatissime domande per disbrigo d'urgenti bisogni, nel qual caso i prezzi ottenuti accennarono ad un pieno sostegno.

Vari contratti a consegna di greggie annodate per America vennero pure conclusi, ed egualmente i prezzi ottenuti per le suddette robe furono sostenutissimi.

In complesso questo periodo di calma non impensierisce alcuno, essendo più che naturale dopo le importantissime vendite fattesi precedentemente, e si nutre buonissima lusinga per l'avvenire, sia per l'attivo lavoro in fabbrica che per le rimanenze molto assottigliate.

Anche i cascami sono piuttosto calmi, ma i loro prezzi sostenutissimi.

Cotoni. — Affari discretamente attivi a Trieste e prezzi in leggero rialzo.

A Liverpool attivi e a prezzi sostenuti i pronti; fermi i futuri.

Mercato fermo ad Havre. Pare accertato che il raccolto americano non raggiungerà 6,500,000 balle.

Caffè. — Sui mercati, in generale, continua o il sostegno o il rialzo.

Apprendiamo con profondo rammarico che ieri (12) da lunga penosa malattia consunto spirò sereno come sempre visse

Lorenzo Laurenti

già tesoriere presso la locale Intendenza di Finanza.

Uomo integerrimo, impiegato zelantissimo, cittadino di sensi veramente liberali, lascia in quanto lo conobbero vivissimo desiderio di sé. Imperitura ne resterà la memoria per il puro profumo di sue virtù da lui lasciate.

Diario Storico Italiano

13 DICEMBRE

Muore in questo giorno nel 1823, Lucchesi Pietro di Venezia, distinto idraulico ed ingegnere. Allevato nella perizia dell'arte dal Tomanza e dallo Scalfarotto, riuscì uno dei più esperti e pratici conoscitori delle acque venete e delle memorie che vi appartengono. Succeduto al secondo quale ingegnere principale nella direzione delle acque, si compierono sotto di lui le opere del Piave, ed è sua l'opera, fra le altre, del ponte detto Canale sulla Brenta morta.

Lasciò vari scritti tenuti in molto conto.

Un po' di tutto

Operai sepolti. — Nella contrada Cava Vituello, in Boscotrecase (Napoli) alcuni operai eseguivano lavori di scavo in una fabbrica nuova. Ieri l'altro, mentre sette muratori stavano scavando la terra per fare poi una cisterna, franavasi un pezzo di terreno della larghezza di tre metri, e alcuni muri dell'attigua fabbrica crollavano, sotterrando due lavoratori. Gli altri cinque poterono fuggire.

Dopo un lavoro di due ore, si riuscì ad estrarre i due disgraziati già informi cadaveri. Essi sono Vincenzo Pizzo di anni 18 e Nicola De Rosa di anni 14.

Assassinio. — A Lercava (Palermo) un certo Dolcemascio Antonio di Carmelo, di anni 30, contadino, recossi in casa di tal Francesco Pelliceri di Antonio, d'anni 26, col quale aveva vecchia ruggine, e, sotto mentite sembianze di amicizia, lo indusse ad andare seco lungi dall'abitato.

Giunti in mezzo alla campagna, ne Dolcemascio estrasse un revolver, ne esploseva quattro colpi contro il Pelliceri e lo feriva gravemente al petto.

L'assassino, compiuto il misfatto, davasi tosto alla fuga.

Caduta di una saltatrice. — Al Politeama di Napoli, mentre miss Virginia, l'emula di miss Zaeo, o meglio Virginia Giuntini, di anni 8, saltava su di un trapezio con una fune tirata dai clowns, questa si ruppe e la poverina cadde da un'altezza di cinque metri e si produceva frattura al terzo medio dell'omero destro, guaribile oltre il quinto giorno.

Il pubblico, benchè non avesse compreso la gravità della ferita, ne rimase commosso.

Enuchi ferroviari. — La costruzione della ferrovia transcaspiana ha dato luogo a curiosi incidenti.

L'emiro di Bokara dichiarò al generale russo Armenkow, che aveva permesso di costruire la ferrovia sui suoi domini, ma che non permetterebbe mai che uomini e donne si assidesero nello stesso vagone. Il generale ha fatto perciò costruire dei vagoni con griglie per le Bokariane giovani e vecchie.

Ma ciò non è bastato all'Emiro che dopo interviste e scambio di note diplomatiche ha ottenuto di far entrare cinquantacinque enuchi bokariani nel reggimento russo ferroviario, per apprendervi il mestiere di conduttore.

Orribile paricidio. — Alcune sere addietro a Vacqueville, un contadino udendo grida di soccorso s'affacciò alla finestra e fu testimone di un dramma orrendo.

Certo Colin tirava un colpo di revolver, a bruciapelo al proprio padre che dibattevasi già ferito, ed indi a poco sprava.

La madre dell'assassino, rischiava la scena, tenendo una lucerna in mano.

Compiuto il delitto l'assassino pose in mano all'assassinato il revolver per far credere ad un suicidio.

Ora i due infami sono in arresto.

RINGRAZIAMENTO

I parenti del compianto Roberto Marin ringraziano dal più profondo dell'animo tutti coloro che, sia durante la di lui malattia, sia nella funebre cerimonia, concorsero ad alleviare quella ed a rendere questa più decorosa.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Un dispaccio da Filippopoli al *Diritto* annunzia che la Reggenza bulgara ha fatto pubblicare in tutti i comuni il discorso pronunciato dal ministro Robilant alla Camera italiana sulla politica estera in Oriente.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha inviato appositi delegati a Schuter, Friburgo, Venezia, Orta, Miasino e Torbole, per l'acquisto di uova fecondate di pesci di varie specie, destinato al ripopolamento dei laghi e dei fiumi.

È morto a Pavia il comm. Homodei, già prefetto di Ravenna a Rovigo, uomo di grande energia. Aveva circa 65 anni.

Oggi a Roma si aduna il Comitato esecutivo della tombola telegrafica per decidere a chi spetta i due premi. Finora la prima tombola fu vinta col numero 39 (ventisettesimo estratto) di una cartella venduta a Frosinone; e la seconda col numero 56 (trentatreesimo estratto) con tre cartelle vendute a Trapani e Patti di Sicilia.

Il comandante Capaldo direttore del genio navale a Venezia verrà traslocato all'Arsenale di Napoli in luogo del Bigliati che si è ritirato e verrà probabilmente collocato a riposo. Il comandante Bigliati andrà a dirigere il nuovo cantiere di Sestri Ponente comperato dai fratelli Bombrini.

A due deputati della Commissione del bilancio, il Ministro delle

finanze ha assicurato a Montecitorio, che le buone condizioni del credito gli offrono favorevole il mercato per il caso in cui per far fronte alle spese militari straordinarie dovesse ricorrere alla alienazione di obbligazioni ecclesiastiche, delle quali ne restano ancora disponibili per oltre 30 milioni sulla cifra di cui il parlamento ha precedentemente accordata l'emissione.

(Nostri dispacci)

Roma, 12, ore 8.25 ant.

Magliani cerca procrastinare la riforma postale essendo contrario alla diminuzione della tassa sulle lettere.

— Cerruti, il perseguitato della Columbia, pubblicò un Libro Verde per confutare quello di Robilant; prova che non ebbe protezione; le navi italiane non ebbero energia. Il governo italiano mancò perfino alla promessa di non abbandonare lontana la famiglia Cerutti.

— Si smentisce che il deputato Mel possa venir nominato avvocato fiscale di guerra e marina in luogo di De Foresta.

— Il consiglio dei ministri deliberò chiedere un esercizio provvisorio per un bimestre.

— I giornali rilevano le soverchie onoranze a Minghetti mentre in Roma non hanno monumento nemmeno Cavour e Mazzini.

ore 11.45 ant.

La imbalsamazione del cadavere di Minghetti non è riuscita; il prof. Durante si limitò a fargli forti iniezioni conservative.

Fra i ricordi lasciati ad amici notasi quello a Cavalletto, nonché il *necessaire* di Napoleone III a Guido Borromeo.

Tutta la città è coperta di manifesti invitanti le associazioni al funerale. Il corteo mosse alle ore 10 per recarsi alla Chiesa degli Angeli.

Precedevano i militari; seguiva il clero coi rappresentanti del Re.

I cordoni erano tenuti da Depretis, Biancheri, Durando, Correnti, Keudell ambasciatore tedesco, Pallavicini presidente dei Lincei, Tacconi sindaco di Bologna, Torlonia ff. di sindaco di Roma.

Seguono la famiglia e le rappresentanze, senatori, deputati, ministri, le autorità dello stato e dei comuni e le associazioni.

La salma, salutata alla stazione, muoverà stasera per Bologna, accompagnata dalle rappresentanze del Senato e della Camera.

Luzzatti rappresenta Padova; Zanardelli Brescia; Baccarini le Romagne.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — Diemil Pascià governatore di Aleppo, fu nominato governatore dell'Hejaz e Asman Pascià governatore di Aleppo.

Bucarest, 11. — La voce che sia inevitabile la guerra fra la Francia e la Germania, attribuita al principe di Hohenzollern e riprodotta dai giornali dell'opposizione, venne portata alla tribuna della Camera dal deputato Tonasco. Il Ministro degli esteri smentì recisamente quella voce, qualificando una calunnia il preteso intervento del principe.

Attentato ??

Berlino, 12. — Oggi alle ore 3 pomeridiane fu arrestato davanti al palazzo imperiale un individuo che aveva scagliato un sasso contro la finestra dell'angolo del palazzo al quale è solito affacciarsi l'Imperatore.

Alle 4 pom. l'imperatore udì le letture dei rapporti di Herbert Bismark — alle ore 5 pranzo in famiglia.

Crisi francese

Parigi, 12. — I giornali repubblicani approvano la dichiarazione ministeriale, felicitano Goblet di promettere soltanto riforme realizzabili, ma constataano la fredda accoglienza destra e all'estrema sinistra, esprimendo il timore che il Ministero sia rovesciato alla ripresa della sessione. I giornali radicali rimproverano la dichiarazione di contenere nulla di preciso ed essenziale e soltanto delle generalità. Constatano il suo insuccesso.

so. I giornali di destra constataano la freddezza con cui la Camera accolse la dichiarazione, e credono che il ministero, mancandogli la maggioranza avrà breve vita.

L'*Officiel* pubblica un decreto che distacca l'amministrazione dei culti dal ministero dell'istruzione e delle Belle Arti, attribuendola al ministero dell'interno.

In Bulgaria

Sofia, 11. — Il Governo russo ordinò a Sornof segretario dell'Agenzia rimasto a Sofia, che si tenga pronto a partire. Il barone Thilman dette ordine alla Banca di Bulgaria di trasportare a Berlino 700,000 franchi depositati dall'Agenzia russa.

Vienna, 11. — La deputazione bulgara spedì una lunga relazione a Sofia. Gli ambasciatori di Russia, Germania e Italia lasciarono le loro carte di visita all'abitazione della deputazione. L'incaricato d'affari d'Inghilterra la visitò.

Varna, 12. — Hassi da Costantinopoli: L'insuccesso della Porta nella questione bulgara provoca nuovamente le voci di cambiamenti ministeriali. Parlasi pure del ritorno di Said Pascià come Gran Visir.

Parlasi pure di Ehdem Pascià, e di Diedet Pascià.

Pa Porta proibì al patriarca greco di cantare il Todeum domani, in occasione della maggioranza del principe di Grecia. La cerimonia religiosa si celebrerà probabilmente nella cappella della Legazione Greca.

Varna, 12. — Hassi da Costantinopoli: Le potenze generalmente risposero alla nota esplicitiva della Porta del 7 dicembre negli stessi termini come risposero alla circolare del 3 corr.

Però certe potenze, specialmente l'Austria e l'Italia espressero dei dubbi circa la esecuzione della combinazione proposta dalla Porta.

L'opinione dell'Austria e dell'Italia è confermata dalla risposta del governo bulgaro che dichiara che la Bulgaria è assolutamente contraria alla candidatura del principe di Mingrella. Vuole un Principe degno di essa come Battenberg o Valdemaro; respinge soprattutto un principe avente legami con la Russia. Alorchè i desideri della Bulgaria saranno soddisfatti, la reggenza e i ministri si ritireranno se gli interessi del paese lo esigono.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Avviso al Pubblico

In via della Gatta N. 978 ebbe principio la Vendita di Vino del miglior fondo di Avellino a Cent. 60 al litro. È già stato assaggiato da giudici competenti in materia e lo trovarono superiore ad ogni aspettativa. Provare e poi parlare.

P. E.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Vino Vecchio

DI MONSIEUR

Nella Cantina particolare al N. 3648 in Via Borgo Zucco vendesi vino senza fermativa dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

PREZZI:

AL LITRO Cent. 50, 60, 80

DA VENDERE DUE PASSERE SOLITARIE GARANTITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

AVVISO

Fanciullo smarrito

Un padre desolatissimo ricerca un figlio, che partendo sabato di casa, non diede più alcuna notizia di sé.

Eccone i connotati: Risponde al nome di: Alfredo. Età: anni 12.

Statura: di poco superiore a metri 140.

Capelli: castani. Porta un berretto ad uso fantino inglese.

Vestito: panno verdone chiaro e tabarro nero.

Chi potesse darne notizie le passi alla locale Prefettura e, oltrechè fare opera di vera pietà verso la desolata famiglia, riceverà un largo compenso.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

ORARIO

Fanciullo — Lunedì e Mercoledì dalle 3 alle 4 ginnastica.

Venerdì dalle 3 alle 4 ballo.

Fanciulli — Giovedì e Sabato dalle 3 alle 4 ginnastica.

Venerdì dalle 3 alle 4 ballo.

Per gli adulti — Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 7 alle 8 pom. ballo.

Scherma — Tutte le altre ore dalle 8 ant. alla mezzanotte sono per le lezioni di scherma ed esercizio libero di ginnastica.

F. Cesarano.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato e legante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata al Reale di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio *Armeni* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini* Pavenzo, Mercerie dell'O.

Vicenza da *Francesco* Poggio Piazza delle Biale.

Treviso da *Giuseppe* Nalesco, via S. Loran.

Udine da *Augusto* Verza, negoziante in chincherie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo* Della Battaglia droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli *Mercyhello*.

Rovigo al negoziante *Antonio* Minelli

Torino al negoziante profumiere *Bacher*

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26

DROGHERIA PIAZZA RICCARDO

PIAZZA ERBE 360 PADOVA

Olio — Saponi — Profumerie Assortimento carte da giuoco

Conserva Alimentari

Prodotti podere Rossi Santorso

Unico smercio in Padova delle vere Caramelle della Ditta Baratti e Milano di Torino.

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

all'ingrosso ed al dettaglio

Garantite le spedizioni per ferrovia e per posta.

PANATTONI DI MILANO Vini Liquori Dolci e Bomboniere

Polvere colorante i Vini

Garantito il successo — Inocua

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SERVIZIO TELEFONICO PREMIATA FABBRICA Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

PREZZO L. UNA al flacone.

SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin, il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi D. PAPA Chimico Farmacista

Rovellasca, 22 Luglio 1883

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi, il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto Dev. Amico Dott. G. B. GRASSI

Sigg. Valcamonica & Introzzi, Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a l'oro Ecrisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per atei debito di riconoscenza che devo a Loro Signorie per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon con la massima stima Pistoia, 21 Giugno 1883. Conte CARLO ZORZ.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

ISTERIE
Danza di St-Guy
EPILESSIA
Guarigione col
Confetti Antinervosi
del Dottor GELINEAU

Sbarazzare le persone nervose delle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è la scopo raggiunto dal **D. GELINEAU**.

Fiacone 8 fr.; 1/2 Fiacone 4 fr. 50

MOUSNIER & DAMPEINE, Farmacisti a Sceaux (Seine) Francia
Depositarij: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

PADOVA

presso

Pianeri Mauro,

L. Cornelio.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1835 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta dal Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

CARTA RIGOLLOT

Sonape in fogli per Sonapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

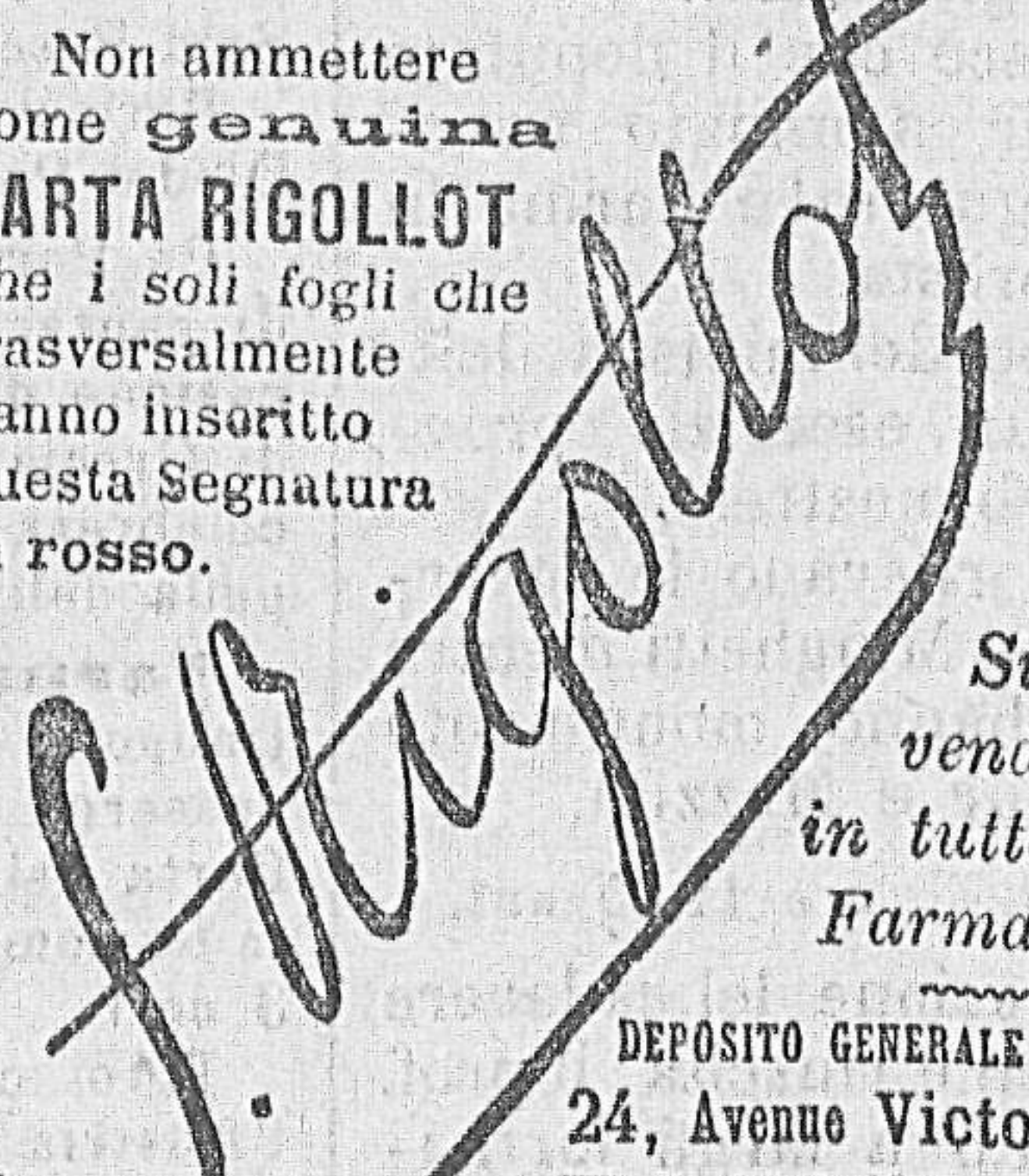
che i soli fogli che

trasversalmente

hanno inscrito

questa Segnatura

in rosso.



Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALICE

Del D. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del D. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro Cornelio, Zanetti.

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;

Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti;

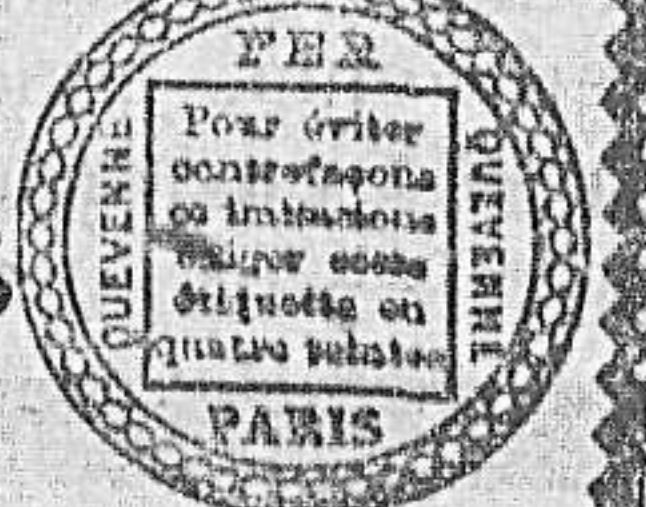
È puro una delle rare preparazioni che abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants:

DEPOSITO: Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Deux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglio di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene a pulisco i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità soprafina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PER I DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cari. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Nerati.

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico Giornale di MODA

37. Corso Vittorio Emanuele 37.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9 — 5, —
Piccola 8 4 50 2, 50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6, 50
Piccola 11 6 3, 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.